

## PECHINO 2008

Sarkozy parteciperà nella doppia veste di presidente francese e rappresentante di turno dell'Unione Europea

Tra le autorità il generale birmano Thein Sein Brown ci sarà alla chiusura. Probabile Zapatero mentre Madrid indaga sulla repressione in Tibet

# Cerimonia d'avvio, Bush: «Vado per rispetto»

Mugabe messo alla porta. Assenti Ban Ki-Moon e Merkel, ci sarà Putin. Per l'Italia andrà Frattini

di Marina Mastroianni

«**DIFFICILE DA STABILIRE**». Sull'Air Force One in viaggio verso l'Asia il presidente Bush si concede il lusso del dubbio. Quello che è «difficile da stabilire», come ha confidato

al Washington Post, è se la Cina in questi anni abbia fatto o meno passi

avanti in tema di diritti umani. Ne parlerà con il presidente cinese Hu Jintao. Comunque sia, Bush ci sarà eccome alla cerimonia di inaugurazione dei giochi olimpici, perché quella è un'altra storia. «Voglio mostrare il mio rispetto al popolo cinese», ha detto. E con l'occasione inaugurerà la faraonica nuova sede dell'ambasciata americana a Pechino, 46.000 metri quadri per 434 milioni di dollari, incarnazione dell'importanza delle relazioni con il gigante asiatico.

Pechino gli ha riservato un piccolo omaggio, mettendo alla porta lo scomodo presidente dello Zimbabwe. Robert Mugabe era già at-

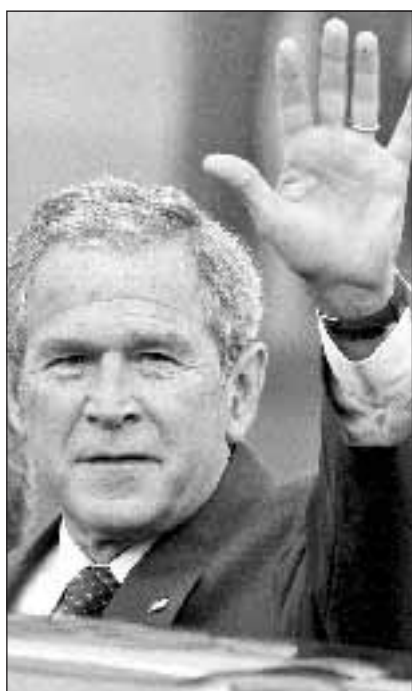
terrato ad Hong Kong, quando gli è stato fortemente sconsigliato di partecipare all'inaugurazione dei Giochi. Il suo entourage nega e parla di «problemi interni» a Harare. Ma tant'è. Almeno un campione della violazione dei diritti umani non ci sarà. Nessuna garanzia per gli altri della lista, dai rappresentanti iraniani ai vertici nordco-

reani: sono amici di famiglia in Cina. Come il generale Thein Sein, capo del governo birmano, che guiderà la delegazione di Rangon. Dunque chi c'è e chi non c'è alla mega manifestazione inaugurale delle Olimpiadi cinesi? Una novantina i capi di stato e di governo attesi. Assenti molti leader del-

l'America latina, ma non Lula che punta alle Olimpiadi del 2016. Ci sarà di sicuro il premier russo Putin, che avrà l'occasione di discutere anche di «cooperazione commerciale ed economica», non è chiaro se anche il presidente Medvedev sarà con lui. Va il premier giapponese Fukuda, il pestaggio di due reporter nipponici a Kash-

gar non ha imposto cambi di programma: Pechino si è scusata, tutto a posto. Non ci sarà invece il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon. Ufficialmente non c'è nessuna ragione politica, anzi il segretario Onu si è detto «rammaricato»: questioni di agenda, purtroppo. Non ci sarà nemmeno il presidente del Par-

lamento Ue. Hans Gert Poettering il 10 aprile scorso aveva avuto dall'Assemblea il via libera a «non partecipare» nel caso non ci fosse stata una «ripresa del dialogo» sul Tibet. E Poettering intende mandare un «segnale forte». Segnale dimezzato, in ogni caso, perché l'Europa sarà comunque rappresentata da Nicolas Sarkozy, che dopo aver ondeggiato tra il sì e il no, ha sciolto le riserve: lui ci sarà nella doppia veste di presidente francese e di rappresentante di turno della Ue. Che, per non smentirsi, è arrivata divisa alla meta anche stavolta, incerta tra i principi e le leggi di mercato. La cancelliera tedesca Angela Merkel non sarà a Pechino, ma non per boicottaggio, semplicemente «non era mai stato programmato». Non andrà Gordon Brown, che invece sarà alla cerimonia conclusiva per prendere il testimone delle prossime Olimpiadi del 2012. Dovrebbe esserci anche Zapatero, anche se la procura nazionale spagnola ha appena aperto un'inchiesta sulla repressione in Tibet, chiamando in causa anche il ministro della difesa cinese Lian Guang Li. E ci sarà il ministro Frattini naturalmente, mentre altri nel suo governo invitano gli azzurri al boicottaggio. Berlusconi è stato a guardare e alla fine ha deciso di no: «Li ci sono 50 gradi, me l'hanno sconsigliato».



Il presidente americano George W. Bush Foto Ap



Il presidente francese Nicolas Sarkozy Foto Ap



Il presidente dello Zimbabwe Mugabe Foto Lapresse



La cancelliera tedesca Angela Merkel Foto Ap

La raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**



**Acquistali online!**

Puoi acquistare questi libri chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00) o collegandoti al sito internet:

[www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)